2.1 – Comune di Valstagna, Roncobello.
Casa dominicale e Opifici Venier.

LUOGO. San Gaetano, Roncobello

OGGETTO. Casa dominicale

CRONOLOGIA . Sec XVII.

DESTINAZIONE ORIGINARIA. Casa di abitazione, poi filatoio.

USO ATTUALE. Casa di abitazione



CASA DOMINICALE

CARATTERI COSTRUTTIVI – TIPOLOGIA EDILIZIA

PIANTA. rettangolare

COPERTURE. Tetto a quattro falde in laterizio.

VOLTE O SOLAI.. al piano terra copertura a volte

SCALE. In pietra.

TECNICHE MURARIE. Muratura in pietre rivestite di intonaco.

DECORAZIONI ESTERNE. Portale di ingresso con sagoma in pietra, ballatoio in pietra con colonnine sagomate su una porta-finestra a Sud.

STRUTTURE SOTTERRANEE.

DESCRIZIONE. Corpo di fabbrica rettangolare su quattro piani che si collega alla chiesa di San Gaetano. Elegante il prospetto Ovest con il portone di ingresso e la piccola corte comune selciata.

VICENDE COSTRUTTIVE E NOTIZIE STORICO-CRITICHE
Alla fine del 1600 la famiglia Venier costruì una roggia che animava innumerevoli ruote idrauliche che servivano un maglio da ferro, un edificio da seta, mulini e una cartiera che però quasi certamente non entrò mai in produzione.
Attualmente è rimasta la casa dominicale e ad Est è ancora riconoscibile un tratto della roggia.

MAPPE – RILIEVI
Archivio di Stato di Venezia, Beni Inculti Treviso 476/15
Catasto Napoleonico.
ARCHIVI
Archivio di Stato di Venezia, Beni Inculti; Catasto Napoleonico.
Archivio di Stato di Bassano, Catasto Stabile Austriaco; Catasto unitario.



OPIFICI VENIER

2.1 – Comune di Valstagna, Roncobello.
Opifici Venier.

LUOGO. San Gaetano, Roncobello

OGGETTO. Opifici Venier

CRONOLOGIA . Sec XVII.

DESTINAZIONE ORIGINARIA. Opifici

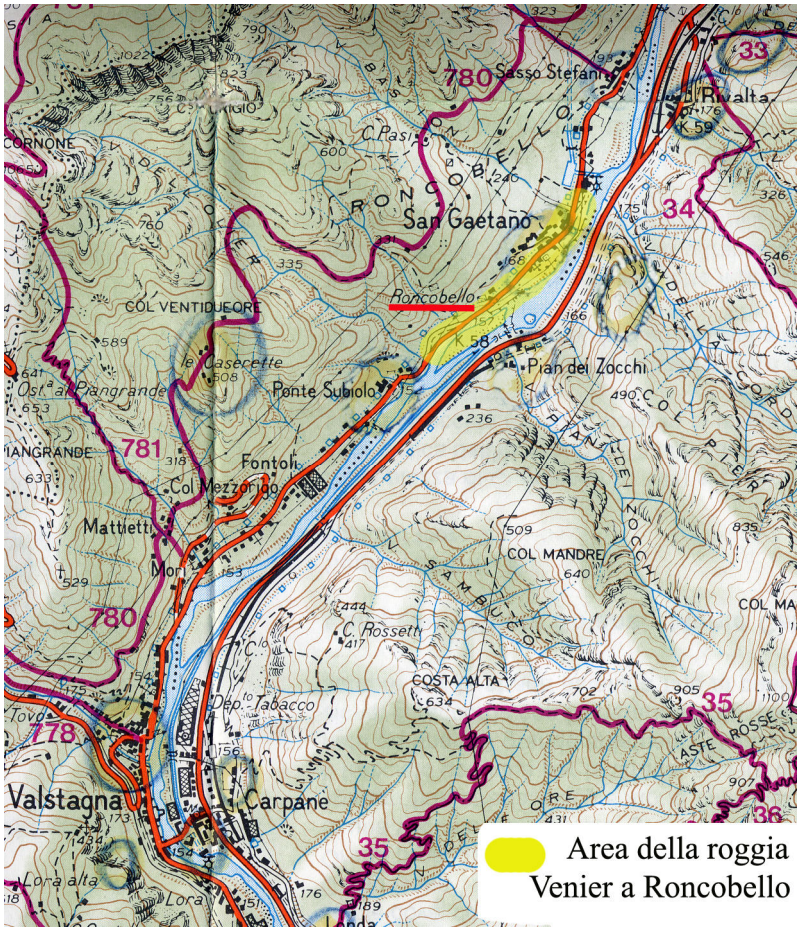
USO ATTUALE. Nel sedime di uno degli edifici insiste una casa di abitazione.

DESCRIZIONE.
Attualmente degli edifici non rimane nulla; è ancora ricostruibile il tracciato delle rogge.

VICENDE COSTRUTTIVE E NOTIZIE STORICO-CRITICHE
Alla fine del 1600 la famiglia Venier costruì una roggia che animava innumerevoli ruote idrauliche che servivano un maglio da ferro, un edificio da seta, mulini e una cartiera che però quasi certamente non entrò mai in produzione.
Attualmente è rimasta solo la casa dominicale al di fuori del sito degli impianti industriali e al centro dell'abitato della contrada presso la chiesa. Recentemente (2005 – 2009) è stato riconosciuto il tracciato delle rogge e il sito degli edifici.

MAPPE – RILIEVI
Archivio di Stato di Venezia, Beni Inculti Treviso 476/15
Catasto Napoleonico.

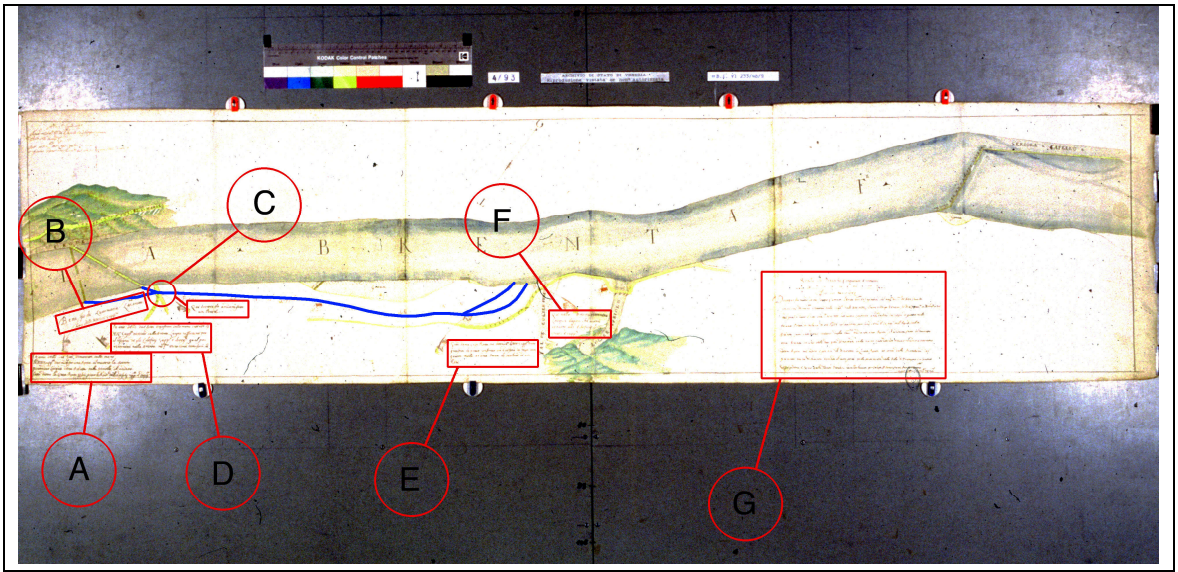
ARCHIVI
Archivio di Stato di Venezia, Beni Inculti; Catasto Napoleonico.
Archivio di Stato di Bassano, mappa d'avviso napoleonica, Catasto Stabile Austriaco, Catasto unitario.



OPIFICI VENIER E CASA DOMINICALE: INDIVIDUAZIONE DEI SITI

Lo sviluppo di questa area si ebbe quando le nobili famiglie veneziane spostarono i loro interessi imprenditoriali e commerciali in terraferma tra fine del 1500 e i primi anni del 1600. La famiglia Venier in particolare valorizzò questa area con nuove iniziative e potenziandone gli opifici.

La realizzazione dell'opificio Venier (XVII secolo) viene descritta e cartografata per mano del perito ordinario Iseppo Cuman e del perito straordinario Dante Dante lungo la destra del Brenta nella mappa allegata alla supplica alla Magistratura dei Beni Inculti del 20 marzo del 1687.



ASVe, Beni Inculti Vicenza VI 233/48/9 4/93. In *blu* il tracciato del canale. A destra delle due rogge terminali il ponte del Subiolo. Le didascalie sono trascritte nel testo.

"A- *in uno delli due sitti dimostrati dalla mano li nh supplicanti intendono far una rosta alla traverso la Brenta per introdurre l'acqua d'essa Brenta nela seriolla del canale ch'andarà fatta dietro la linea rossa per far girar le rote delli edifizi supplicati e dissegnati*

B- *beni già di ZuanMaria Lazzarotto*

C- *qui occorrendo andarà fatto un ponte*

D- *in uno delli due siti dimostrati dalla mano intendono nh supplicanti ricever dalla brenta l'acqua sufficiente per il bisogno delli edifizi supplicati e dissegnati qual poi ritornerà nella brenta medesima et ciò come dimostra la linea rossa*

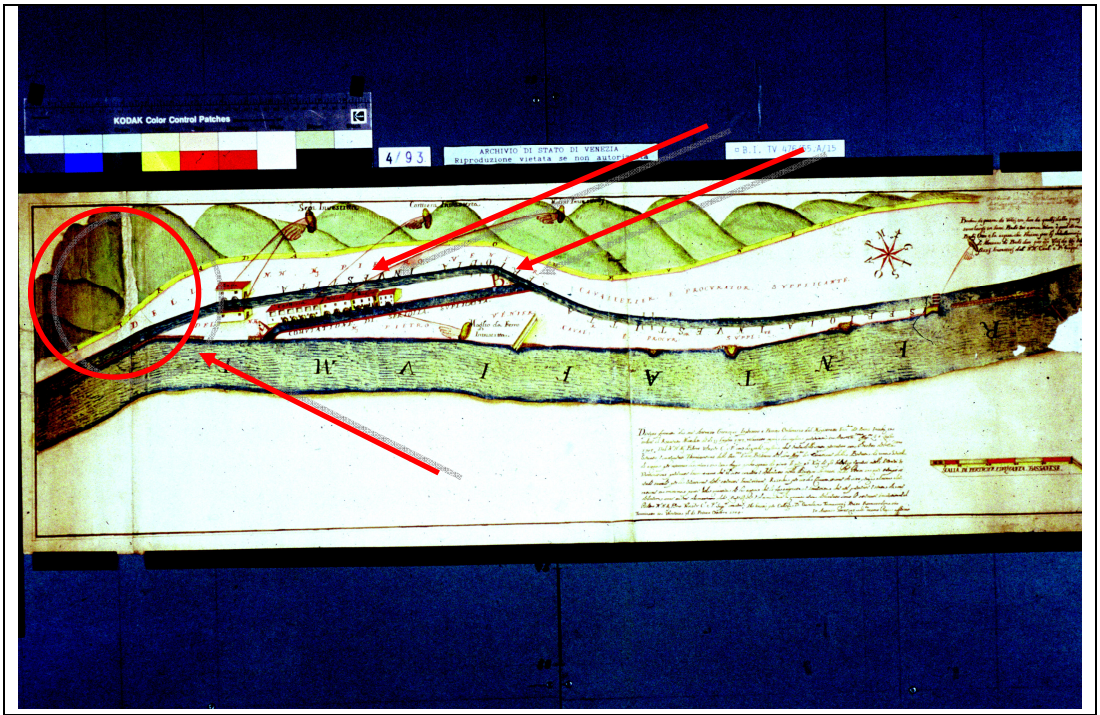
E- *sitto duna casa rotta ove intendono hh supplicanti……essere investito….di poter costruire un edificio di sega con quattro melle ed una posta di molino di tre rode*

F- *qui nella brenta ritornerà l'acqua doppo che averà servito alli edifitii dissegnati e supplicati*

G- *a di' 20 marzo 1687*
dissegno formato da me ISEPPO CUMAN perito ordinario et incinere del magistrato eccellentissimo DE BENJNCULTI in virtu' di mandato…….
della supplica delli nnhh Pietro e Ferrigo Veneri fu de Francesco…..
1686 nel qual si vede il sitto ove detti nnhh intendono costruir un edifizio da sega di quattro melle et una posta di molino di tre rode…..per…..
delli edifizi dell'acqua della brenta qual intendono ricever dalla medesima mediante una rosta et andarà fatta al traverso d'essa acqua nel modo eforme che dimostra la linea rossa et come delle…..
del presente viene dichirito essendo il tutto posto nelle pertinenze della villa di valstagna in contrà di VALGADENA e RONCOBELLO territorio vicentino avendo avuto per collega il signor DANTE DANTE perito e straordinario (firma autografa di ISEPPO CUMAN)"[1].

[1] I*nformazioni tratte dalla SCHEDA DESCRITTIVA Beni.Inculti Vicenza vol.3°.*

Nel 1704 abbiamo una ulteriore rappresentazione degli ‘edifizi’(Archivio di Stato di Venezia, B.I., TV 467/55. a/15 4/93).
Nonostante il sistema di proiezione cartografica sia diverso dall’attuale, è possibile individuare delle peculiarità morfologiche significative che permettono la trasposizione sulla cartografia attuale.
La prima, di fondamentale importanza per collocare topograficamente il sistema idraulico, è il canale trasversale che sfocia sulla Brenta e che proviene dal contesto vallivo soprastante (fig. 20). Questo segno territoriale è tutt’ora riconoscibile sia sul terreno (e quindi sulle cartografia odierna Carta Tecnica Regionale[2]) sia sulle cartografie storiche che delineano la struttura territoriale dal 1800 fino ai giorni nostri (Tavolette dell’Istituto Geografico Militare).
La seconda caratteristica morfologica è data dai canali di alimentazione degli opifici stessi. Questo secondo elemento è stato causa di molti errori di collocazione della struttura in quanto, non essendoci praticamente più traccia, ha permesso molteplici supposizioni e fraintendimenti sulla sua collocazione lungo la Brenta.



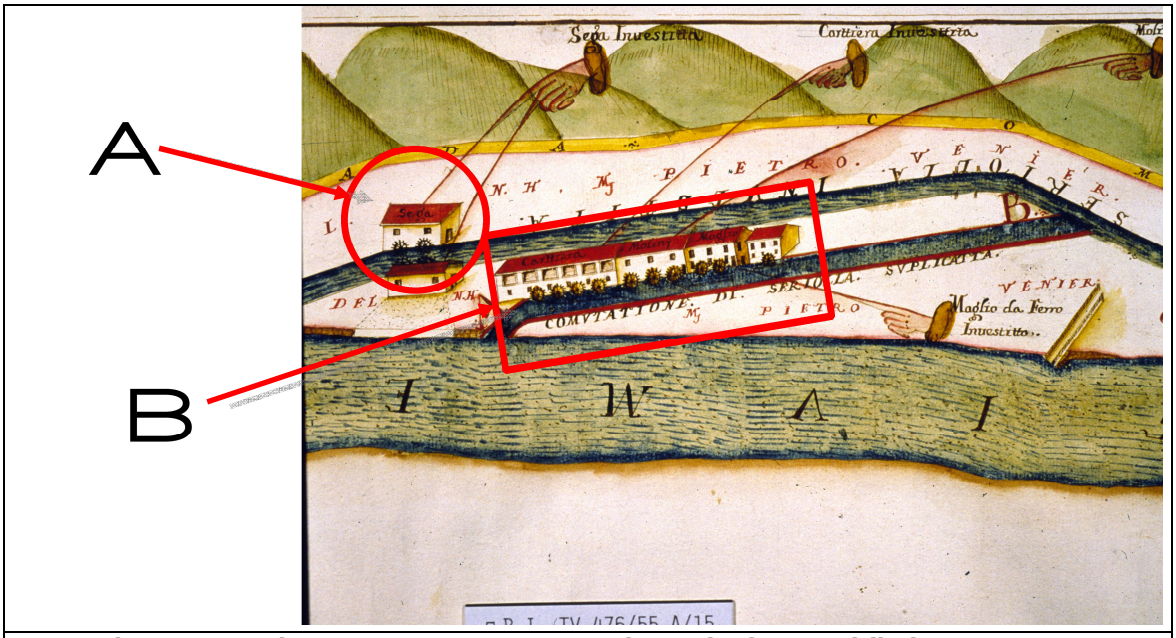
Beni inculti Treviso-Friuli TV 476/55. A/15 4/93 (rappresentazione degli opifici).

[2] Sui fogli: FOZA n° 082121, RIVALTA DI SAN NAZARIO n° 083094, VALSTAGNA n° 082122, COL MOSCHIN n° 083093.



Fig. 21: Canale trasversale che scende da Val dell'Olier.

L'immagine della mappa dei Beni Inulti (fig. 22) illustra una struttura costituita essenzialmente da due blocchi di edifici: una cartiera, un mulino e un maglio (B) che attingono l'acqua della Brenta sfruttandone l'energia idraulica convogliandola in un primo canale principale; mentre un secondo blocco di fabbricati (A), rappresentato da una sega, è posto su un secondo canale collocato quasi a ridosso della montagna. La distanza tra presa e ruota idraulica dipende dalla potenza del macchinario. A maggiori richieste di potenza (come nel nostro caso) avviene lo spostamento verso monte dell'opera di presa. Dopo l'utilizzo l'acqua viene immediatamente e totalmente (in integro) restituita al fiume.



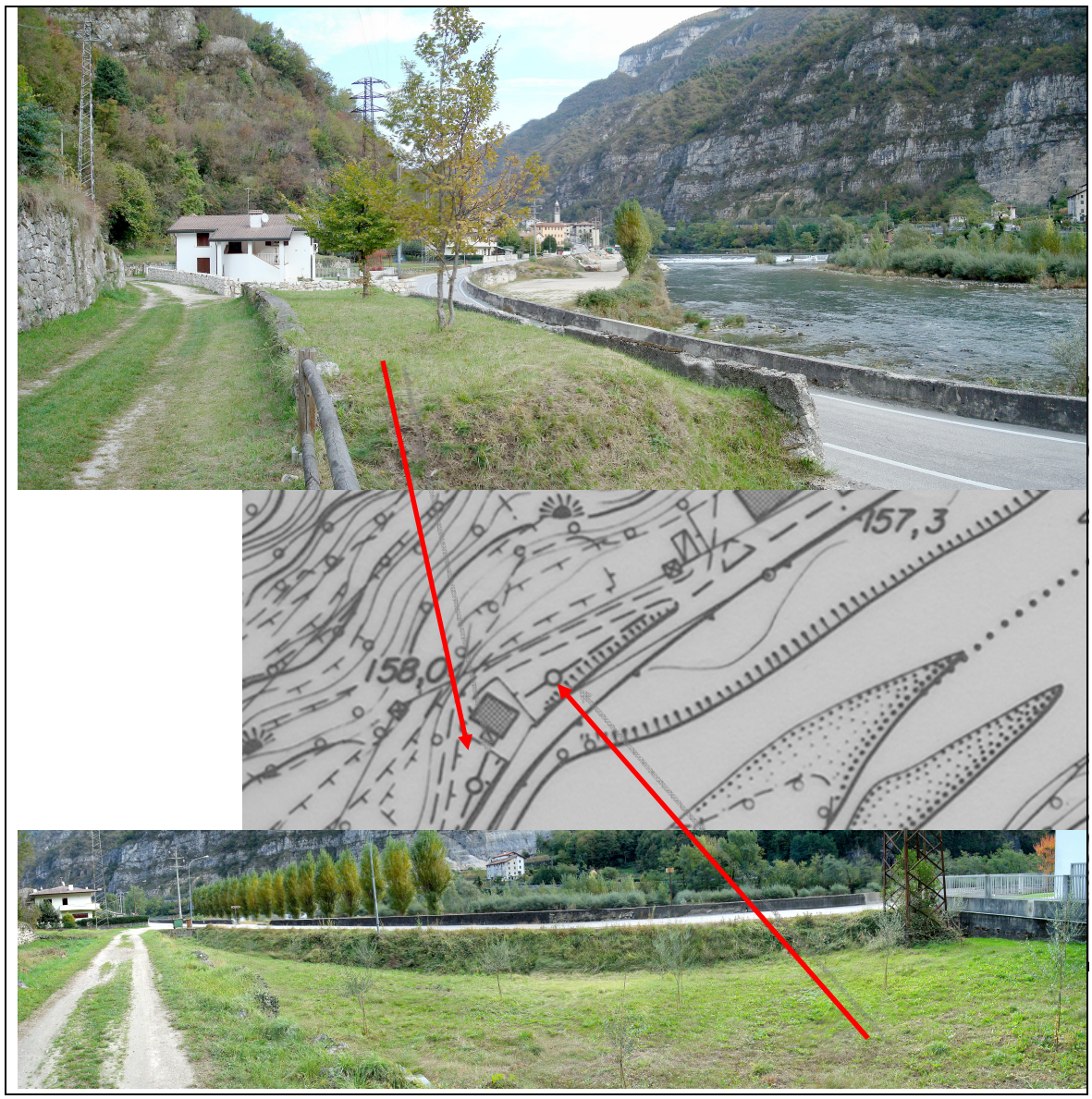
Beni inculti Treviso-Friuli TV 476/55. A/15 4/93, particolare. Individuazione delle due strutture

Malgrado la collocazione delle due strutture A e B risulti difficile da individuarsi sul terreno a fronte dei cambiamenti morfologici e quindi dell'inevitabile alterazione dei dislivelli che compromettono il riconoscimento dei due canali che alimentavano il

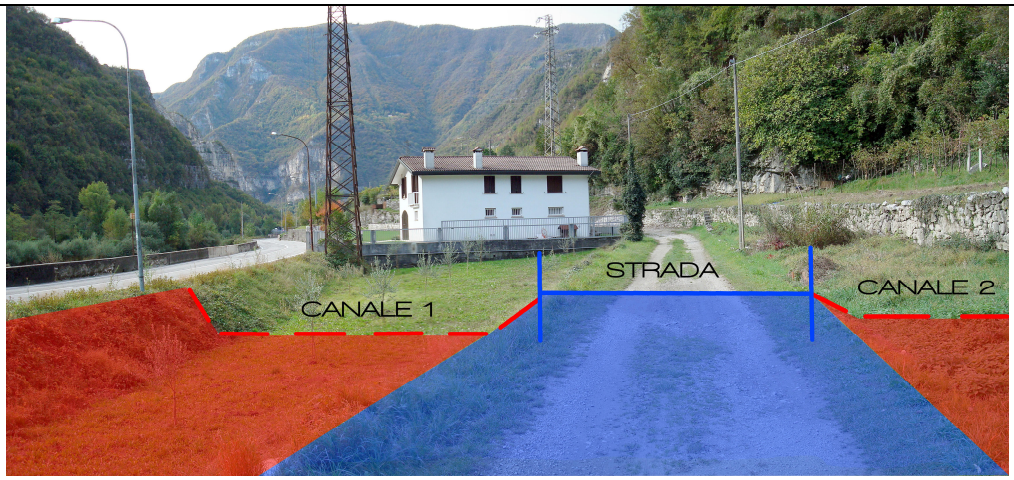
sistema idraulico, sorge naturale, per la conformazione del territorio, stimare la loro presenza, nella concavità formata tra la vecchia strada e l'attuale che corre, come argine, lungo il fiume Brenta.

Il canale di alimentazione principale (struttura A), correva nella porzione di terreno posta tra il nucleo urbano di Roncobello-San Gaetano e il corso fluviale. Ipotesi diverse risultano problematiche principalmente in considerazione dei livelli tra prese e opifici e per il fatto che un blocco ingegneristico di così notevoli dimensioni non poteva essere collocato nel piccolo nucleo urbano.

In precedenti ipotesi la struttura degli opifici Venier veniva erroneamente identificata con il corpo di fabbrica rettangolare su quattro piani che si collega alla chiesa di San Gaetano e che è, invece, quanto rimasto della casa dominicale dei Venier (utilizzata successivamente solo con ruolo di filanda, di cui rimane solo testimonianza orale).



Visuale della strada venendo da sud e referenziata alla Carta Tecnica Regionale 1:5000.

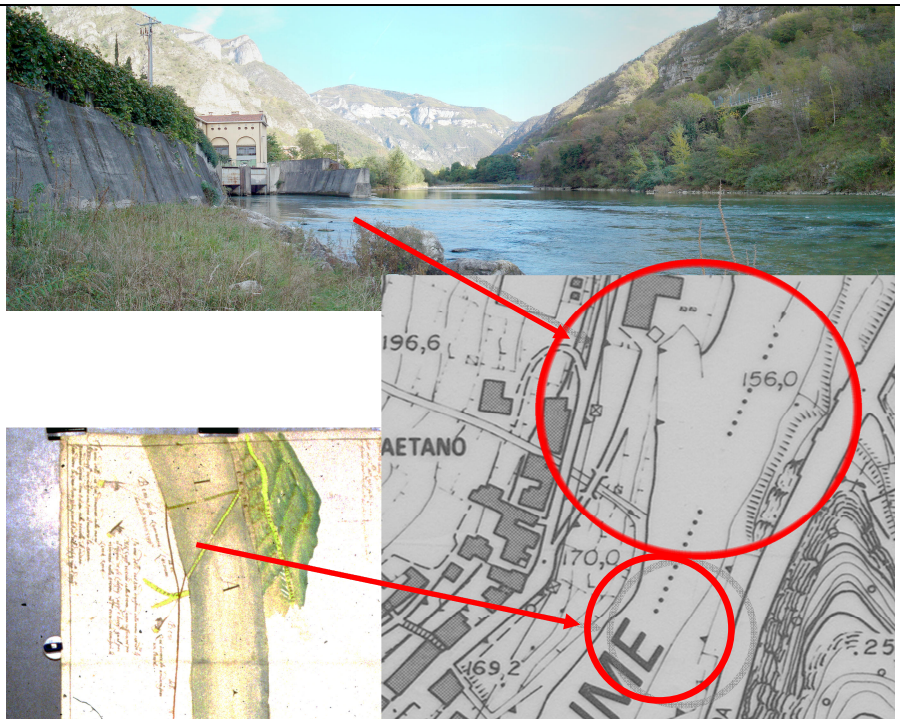


Visuale della strada venendo da nord. In *rosso* posizione dei canali di alimentazione degli opifici (canale 1 certo, canale 2 stimato a ridosso della masiera) In *blu* il sedime della strada settecentesca.





Mappa di avviso napoleonica - non geometrica ma solo indicativa - del 1809
e ricostruzione del tracciato. La presa del canale è da collocarsi nella zona posta al di sotto della spina della conoide.



Spina della conoide e presa della rosta; la rosta nei Beni Inculti e nella CTR 1981. Le roste, che spesso attraversavano il corso d'acqua, erano dotate di porte centrali che permettevano la fluitazione di zattere e legnami. Tutta l'acqua che veniva presa dagli opifici doveva essere restituita nella Brenta, poco più a valle del punto di raccolta.

Analizzando la cartografia dell'Istituto Geografico Militare negli anni 1886-1902-1910-1918 si può notare come la conformazione dell'asse stradale che collega il nucleo urbano con il ponte Subiolo permanga nel tempo, accreditando l'ipotesi che il canale di alimentazione fosse affiancato alla strada.

Significativi sono, invece, i cambiamenti dell'alveo presso la sponda destra della Brenta. Nell'IGM del 1959 la sporgenza convessa evidenziata negli anni precedenti, scompare ed è ipotizzabile che la principale causa di questa metamorfosi siano state le *brentane* degli anni '51 e '53.



Fig. 27: IGM dell'anno 1886.



Fig. 28: IGM dell'anno 1902.



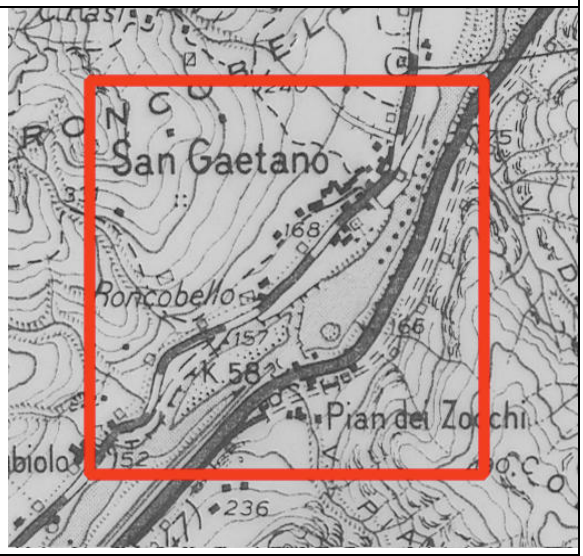
IGM 1910.



IGM 1918.



IGM 1935.



IGM 1959.

Nelle cartografie catastali viene illustrata la ricostruzione delle roste e dei canali che hanno permesso il funzionamento degli opifici Venier: un'ulteriore conferma del loro tracciato è fornita dalla ripartizione particellare dei terreni dei diversi proprietari.
E' da notare che già nel catasto austriaco del 1834 rimane traccia solo del canale e non degli edifici.

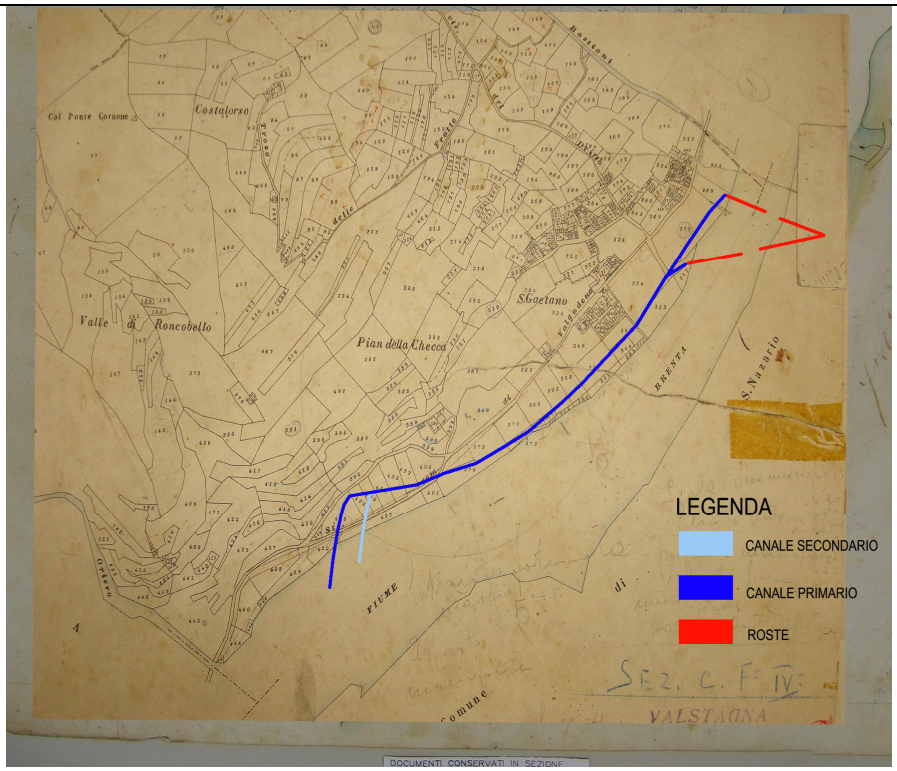
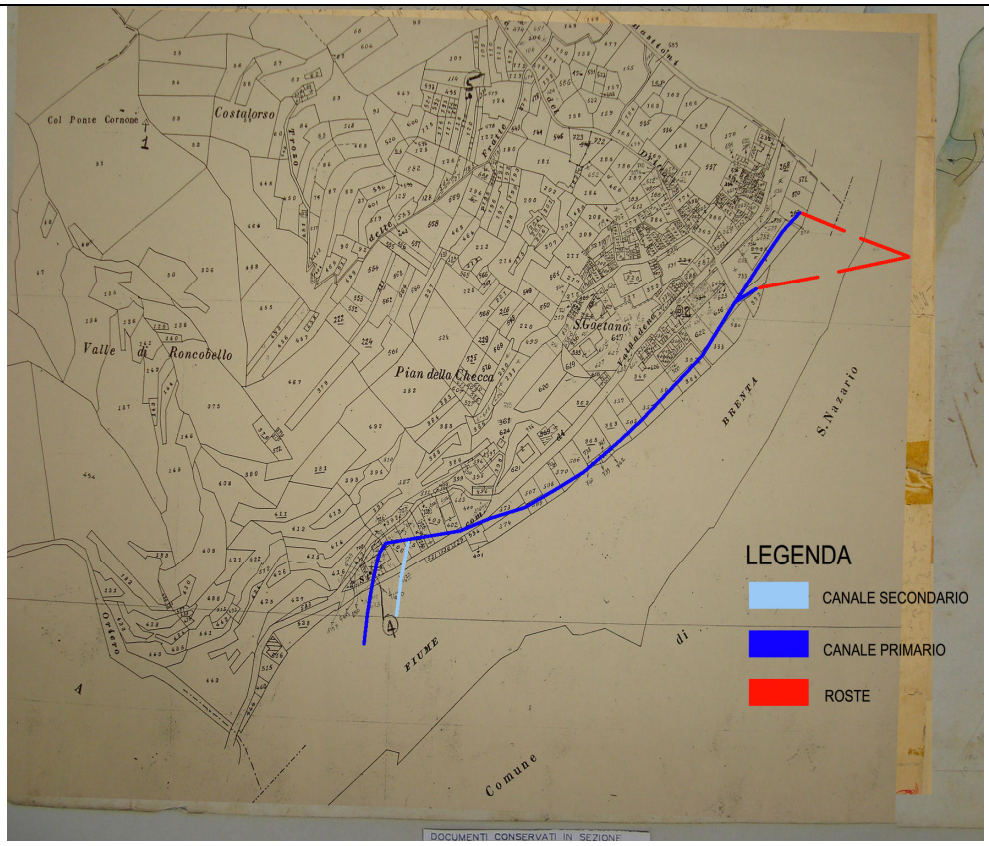


Fig. 36: Catasto italiano 1905 e ricostruzione del canale sulle delimitazioni degli appezzamenti.



Catasto italiano 1969 e ricostruzione del canale sulle delimitazioni degli appezzamenti.